



# calendario

Dal 27 Gennaio al 3 Febbraio 2019

Onoranze funebri  
**SELMi**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica 27 Gennaio**  
**Ore 10.30** **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**  
S. Messa con benedizione solenne delle famiglie presenti. A seguire aperitivo per tutti nel salone  
**Ore 16.00** Pomeriggio n Oratorio con le Famiglie

**AVVENIRE** esce in edizione speciale, acquistatelo al Banco della Buona Stampa!

**Lun 28 e Mer 30 Gennaio** Benedizione delle case di via Ca Granda 44  
**Giovedì 31 Gennaio** Benedizione delle case di via P.L.Monti 18-24 e De Angelis 15  
**Venerdì 1° Febbraio** dalle ore 19.30 **Assemblea Parrocchiale**  
**Sabato 2 Febbraio** **Presentazione del Signore (Candelora)**  
**Domenica 3 Febbraio** **41° Giornata per la Vita**  
A tutte le s. Messe vendita tradizionale di primule in favore del C A V Mangiagalli.  
**...e anticipando**  
**Sabato 9 Febbraio** **Banco farmaceutico 2019**  
I nostri volontari saranno presenti nella Farmacia di via De Angelis dalle 9 alle 12.30

Per un certo senso di amore e di dovere, riteniamo giusto rivolgere la nostra attenzione al mondo della poesia, in particolare a quella delle Pasquinate romanesche.

**Pasquino** è la più celebre statua parlante di Roma, divenuta figura caratteristica della città fra il XVI ed il XIX secolo. Ai piedi della statua, ma più spesso al collo, si appendevano nella notte fogli contenenti satire in versi, dirette a pungere anonimamente i personaggi pubblici più importanti.

Erano le cosiddette "pasquinate", dalle quali emergeva, non senza un certo spirito di sfida, il malumore popolare nei confronti del potere e l'avversione alla corruzione ed all'arroganza dei suoi rappresentanti.

....MI CI TROVO BENE COSI' !!!!!!! (una pillola di Ivano)



## Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb

**Messe feriali:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

**Messe festive** (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

**Ufficio:** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

sancarloallacagrand@gmail.com—sancarloallacagrand.it— facebook/sancarloallacagrand

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXIII 27 Gennaio—3 Febbraio 2019 Foglio di informazione parrocchiale N. 3



*Carissime Famiglie, oggi vi festeggiamo e vi benediciamo! "Siete la speranza della Chiesa e del mondo!". Così Papa Francesco disse alle migliaia di famiglie riunite a Dublino durante l'ultimo Incontro Mondiale delle Famiglie. "La santità – ha aggiunto il papa – è silenziosamente presente nel cuore di tutte quelle famiglie che offrono amore, perdono e misericordia quando vedono che ce n'è bisogno, e lo fanno tranquillamente, senza squilli di trombe". E nelle pieghe della vita familiare "Gesù può sempre essere trovato; le dimora in semplicità e povertà, come fece nella casa della Santa Famiglia di Nazareth". Don Vincent, nell'articolo che vi propongo, chiama già i fidanzati a questo cammino: "Non dovete affliggervi ora per tutti i problemi che possono arrivare. Adesso c'è solo da scoprire la gioia di fare questo passo col Signore, colui che vi ama e vi perdona". Care famiglie, lasciatevi invitare a camminare nella santità della Sacra Famiglia! Buona domenica e viva la famiglia!*

**Don Jacques**

## La paura che ci blocca

**Nella nostra parrocchia** organizziamo varie edizioni di corsi prematrimoniali di sette lezioni con annessa assemblea di fine corso. Grazie a Dio i corsi sono molto frequentati e quindi c'è occasione di interpellare molti fidanzati. Per me è un privilegio enorme poter parlare della grandezza della vocazione come chiamata alla totalità, e condividere con loro la passione di poter offrire la vita per la salvezza del mondo. L'ultima assemblea che abbiamo fatto è stata molto interessante per le domande "toste" poste dai partecipanti.

Un fidanzato ha fatto una domanda reagendo al tono franco, schietto e poco sentimentale che avevo usato durante le lezioni, insieme alle sfide impressionanti contenute nella testimonianza della coppia sposata che ha contribuito al corso.

"Dopo avervi ascoltato non sono così certo di volermi sposare. Avete parlato di sofferenza, delusione, tradimenti, tristezza, perdite e aborti



**27 GENNAIO FESTA DELLA FAMIGLIA**

spontanei. Non mi sento pronto ad affrontare queste cose. Non sono per nulla sicuro di volerle affrontare. Se nel matrimonio ci sono queste cose, allora sto ripensando la questione".

"La tua obiezione - ho detto - non è al matrimonio in quanto tale. La paura di affrontare il male che c'è nell'umano e le sfide che ci sono nella realtà, l'esitazione davanti al dolore non sono un'obiezione al matrimonio come tale, ma un'obiezione alla vita stessa. Ed è qui il dramma. Dov'è che vuoi andare per nasconderti da queste cose? Dove puoi andare per non essere toccato dalla perdita, dalla delusione e dal tradimento? Non solo, dovresti trovare un luogo in cui nasconderti anche da te stesso, dato che sei probabilmente tu, come capita anche agli altri, la persona più deludente, più traditrice della tua stessa vita. Il male che facciamo noi a noi stessi è spesso più pesante di quello che gli altri riescono a recarci".

Sentivo che la mia risposta era forse troppo priva di parole confortanti, perciò ho proseguito in chiave più positiva. "Insomma, cosa è la vocazione? La vocazione è la misericordia del Signore che ci vede in questo mondo di sofferenza e peccato e ci invita a camminare con lui

fino in fondo, affinché la vita diventi una strada del suo amore in questa valle di lacrime. Il Signore ci chiama, ci invita ad andare con lui lungo una strada in cui non ci abbandonerà mai, se cerchiamo la sua presenza prima del nostro conforto".

Notavo che c'era un po' di sgomento e perciò ho raccontato un aneddoto. Subito dopo la laurea, a poco meno di ventitré anni, avevo poca esperienza del mondo. Venendo da una famiglia povera, non avevamo quasi mai fatto una vacanza, se non la volta che siamo andati a Los Angeles per visitare la nonna. Ma nella vita non avevo visto praticamente niente se non le mie terre. Ciononostante, per motivi personali, avevo firmato un contratto per andare in Marocco e rimanervi due anni a insegnare inglese in un liceo scientifico statale. Nel momento in cui firmavo non ero sicuro nemmeno di dove si trovasse il Marocco sulla carta geografica.

Quando mi madre e una delle mie sorelle mi accompagnarono all'aeroporto, stavo davanti al gate (era così tanto tempo fa che ai parenti era ancora permesso di accompagnarti), incapace di salire sull'aereo. Era troppo. Un nuovo mondo, un nuovo lavoro, un nuova lingua, nuove

persone, tutto nuovo per me che non avevo quasi mai dovuto o potuto affrontare una diversità simile.

Mia sorella mi abbracciò e mi disse: "Non devi pensare che stai volando in Marocco. Sai, questo stesso volo va solo a Philadelphia. Devi solo pensare di andare a Philadelphia. Poi penserai ad andare a New York. E poi penserai a salire sull'aereo per scoprire cosa c'è in un aereo che va in Marocco, senza pensare di andarci tu. Insomma, fai un passo alla volta. Non devi vivere tutto il peso del futuro adesso. Adesso devi vivere adesso. Scopri cosa ci porta ogni momento per se stesso". E così ho fatto.

"Lo stesso vale per voi, - ho detto a chi mi ascoltava - non dovete affliggervi ora per tutti i problemi che possono arrivare. Adesso c'è solo da scoprire la gioia di fare questo passo col Signore, colui che vi ama e vi perdona". Insomma, non è la paura della vocazione che fa sì che pochi si sposino, ma la paura della vita, cioè della morte. Anche a noi tocca quotidianamente: non tanto di affrontare tutto il peso della vita che ci viene addosso, quanto di accettare di fare un altro passo con Chi ci invita a farlo insieme a Lui, fino in fondo, fino alla casa di suo Padre.

**don Vincent Nagle**

## LA VITA FRAGILE SI GENERA IN UN ABBRACCIO

È l'amore che muove il mondo: il nuovo abbraccio dopo una litigata tra marito e moglie, la carezza di una nuora alla suocera inferma, una nuova nascita quando l'ultima bolletta fa saltare tutti i conti, o tendere la mano a un migrante leggendo nei suoi occhi la fame e la disperazione per il futuro dei suoi figli. Ne siamo consapevoli: se «non avessi la carità, non sarei nulla» (1Cor 13,2). Questa qualità di amore è autentica ecologia che custodisce il creato: dall'infinitamente piccolo, il concepito, all'anziano morente. La bellezza della vita è nascosta nella fragilità. Ancora oggi, riguardo al Messia, restiamo meravigliati: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Dio ha scelto di consegnarsi al mondo in un piccolo embrione, che contiene tutte le



potenzialità della natura umana.

Confidiamo che la Festa della Famiglia e la Giornata per la vita divengano sempre più occasioni per inaugurare un patto per la natalità, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, rico-

nosca la famiglia fatta di papà, mamma e figli, come grembo generativo del nostro Paese. Vi invitiamo a cogliere queste occasioni per diffondere una nuova operosità, stringendo valide alleanze educative fra le varie istituzioni e anche tra le stesse famiglie e associazioni.

**don Paolo Gentili**

*Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della CEI*

È proprio sulla sfida di avere occhi nuovi che si concentra l'inserito di AVVENIRE "Noi famiglia & vita" in uscita domenica 27 gennaio 2019, raccontando storie concrete. AVVENIRE è disponibile Banco della Buona Stampa. Acquistatelo!



## IL VANGELO DISEGNATO PER I BAMBINI

L'ultima domenica di Gennaio, festeggiamo la Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe. Attraverso il Vangelo di Matteo si evidenzia il singolare compito che ha Giuseppe di proteggere la sua famiglia. È sempre l'Angelo che, in sogno, appare a Giuseppe in Egitto dove si era rifugiato, e lo avverte che può fare rientro nella terra di Israele perché è morto il re Erode che cercava di uccidere il bimbo Gesù.

Giuseppe obbedisce, prende Gesù e Maria e torna, ma viene a sapere che nella Giudea, regna Archelao al posto di suo padre Erode, ha paura e, avvertito in sogno ancora dall'Angelo, va ad abitare in Galilea a Nazaret.

**ISCRIZIONI (PER CONFERMA VOLI) NON OLTRE IL 31 GENNAIO!**

**PELLEGRINAGGIO A PRAGA-BRATISLAVA-BUDAPEST E VIENNA**  
DAL 28 APRILE AL 4 MAGGIO 2019

informazioni in segreteria parrocchiale o sul sito della parrocchia

**ASCOLTA  
e VEDI!**

Ricordatevi la raccolta fondi per i nuovi impianti illuminazione e audio! Fino ad oggi sono stati raccolti 4500€. Grazie!

3.000	6.000	9.000	12.000	15.000	18.000	21.000	24.000	25.000
-------	-------	-------	--------	--------	--------	--------	--------	--------